

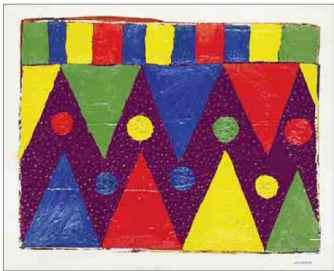
I «Funghi» di Austin Eddy

NICOLA MASCHIO

Sarà l'artista visionario Austin Eddy l'ospite di Cellar Contemporary per i prossimi mesi.

La mostra del giovane americano si apre oggi alle ore 18.30 nella galleria di via San Martino 52 a Trento e sarà visitabile fino alla fine di marzo. L'artista, classe 1986, espone a livello internazionale dal 2012 ed ha un suo stile del tutto particolare.

«Giardino di Funghi di Legno» unisce infatti modelli artistici come Mirò, Picasso e Matisse ad uno spirito creativo ed innovativo. La creazione di sintonie geometriche con l'utilizzo di materiali diversi, così come lo stesso impiego di elementi in legno, mosaici, lampadine e addirittura meccanismi di orologio, ha permesso ad Austin Eddy di dar vita ad assemblaggi mai visti. Ma anche le sue opere su carta, non meno «impattanti» di quelle costituite dai materiali, portano la mente a viaggiare tra panorami sgrigiati e combinazioni di colori accesi e vivi. Altra particolarità delle opere è il nome. Ogni realizzazione por-



Austin Eddy, «Funghi di legno»: la mostra del giovane artista americano si apre oggi al Cellar Contemporary a Trento

ta infatti lo stesso titolo, «Funghi di Legno», ma richiama contesti diversi e lontani tra loro. Dalle luci di New York, sintetizzate in una semplice lampadina, agli orologi di casa nostra che scandiscono il tempo e l'ispirazione dell'artista.

«L'idea di coinvolgere Austin Eddy deriva dal fatto che l'arte americana ci piace particolarmente - argomentano **Davide Raffaelli** e **Camilla Nacci**, gestori di Cellar Contemporary. - Ne abbiamo già avuti altri in passato, quest'ultimo è giovane ed

innovativo. Il suo stile, caratterizzato da un'impronta pop immediata ed un utilizzo nuovo del colore, ci ha convinti a proseguire su una strada già tracciata. Lavora con tecniche differenti, permettendo ai colori accesi di prevalere sulla carta e costruendo vere e proprie narrazioni nei suoi assemblaggi. Cellar Contemporary propone la prima mostra italiana di questo artista, facendo un ulteriore passo in avanti nella propria, e nella nostra, crescita professionale».